

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

IL BONAPARTISMO

L'Assemblea di Versailles accolse senza molto commuoversi l'aunzio dei patti di Francoforte, la cui gravità era da tutti attesa, nè alcuno poteva farsene illusione. La pace, quale fu dettata dal vincitore, entrò già nell'animo dei Francesi come una di quelle necessità che pel momento non trovano riparo, salvo a cercarlo in tempi più o meno lontani.

Votando d'urgenza l'esame del trattato, in considerazione del breve lasso concesso alle ratifiche, forse l'Assemblea ebbe anche in mira di mettere al più presto una pietra sopra un fatto quanto inevitabile, altrettanto, solo a parlarne, penoso al cuore di ogni buon francese, a cui rimane sempre aperto un problema non meno difficile, quello di costituire un governo che abbia una base di durata, e che giovi a cancellare perfino le tracce del brutto dramma, ove s'insanguinano i bastioni di Parigi.

Questo problema è pieno di pericoli, e nessuno dei partiti prevalenti nei quali è divisa l'Assemblea può trovare nel suo passato bastante argomento di autorità per rivolgersi al popolo francese, e dirgli colla speranza di essere creduto « *Noi ti salveremo.* » Questo è l'aspetto più difficile sotto cui deve considerarsi la situazione della Francia.

Eppure dal caos bisogna uscire; nè basteranno a rimettere sulla via normale la sconvolta società francese tutti i voti di fiducia, siano pur splendidi che il signor Thiers potrà ottenere dall'Assemblea di Versailles, nel momento in cui la prospettiva dell'ignoto, e la resistenza prolungata dell'insurrezione, impongono come una necessità di appoggiare quel governo di fatto, che ha promesso alla Francia il ristabilimento dell'ordine.

Dopo conseguito questo scopo supremo, e speriamo che l'epoca non

debba esserne molto lontana, il problema della nuova e definitiva costituzione dello Stato si presenterà in tutta la sua interezza. È allora che i partiti politici si faranno a contare le proprie forze: è allora che la nazione chiamata di nuovo a pronunziarsi farà l'inventario dei beni e dei mali che le furono procacciati dai vari ordini che si succedettero al potere. Quale debba essere il suo responso, non è questo il momento di preconizzare; certo è che la prossima caduta dell'insurrezione ha ormai dato il segnale ai partiti di presentarsi a viso aperto colla loro storia, e coi loro intendimenti.

Il più fortunato, il più ben accetto dovrebbe esser quello che avendo meno colpe da far dimenticare, offre anche maggiori garanzie per l'avvenire. Noi decliniamo l'incarico di un bilancio, che ci frutterebbe l'accusa di partigianeria, tanto più che il miglior giudice in questo caso è il popolo francese; ma una vecchia tattica ci insegna che soprattutto in politica, coloro che hanno bisogno di distrarre l'opinione pubblica dalle proprie magagne, ordinariamente si fanno acerbi accusatori degli altri.

A questa tattica è fedele anche il sig. Favre, il quale nella sua esposizione, all'Assemblea, dei patti di Francoforte, si fece premura di rilevare gli immensi danni recati alla Francia dall'insurrezione del 18 marzo. Coll'aura che spirava nell'Assemblea nessuna voce poteva sorgere a rinfacciare al signor Favre, che il delitto della Comune si collega a quello del 4 settembre; ma questa voce che nella coscienza del popolo francese si fa udire, potrebbe un giorno prorompere come una sentenza di condanna contro gli autori di una rivoluzione ispirata dall'odio personale, e imposta dalla sorpresa.

Il bonapartismo vede maturarsi la situazione, e sdegnoso fin qui di rilevare tutte le accuse delle quali fu ber-

sagliato nella sua caduta, crede giunto il momento di esercitare la sua legittima difesa ora che la Francia dovrà decidere sui proprii destini.

Leggiamo in proposito nella *Presse* di Vienna:

« Quanto più tremendo si fa il caos a Parigi tanto più si muovono i bonapartisti. Il sig. Pietri, già prefetto di polizia a Parigi, ha fatto diffondere da Ginevra in Francia, a migliaia di esemplari, una lettera sottoscritta col nome di Louis Duchene, ed indirizzata ai contadini, la quale è assai abilmente compilata. « Io non sono uno scrittore » vi si dice, « e nemmeno uomo colto, ma figlio di un contadino che si è arricchito col suo lavoro, che non deve niente a nessuno e che nemmeno non chiede nulla a nessuno. Io sarei indifferente per qualunque forma di Governo, se non mi stesse tanto a cuore la sorte della patria e specialmente della gente del mio ceto. » Poscia il contadino espone come soltanto un plebiscito risultante dal suffragio universale possa creare un Governo proficuo per la Francia.

« Esso però, prosegue egli, non può essere quello di un Thiers, che a suo tempo chiamò il popolo *la vile multitude*; nemmeno quello di un Favre, che dalla tribuna disse: *ces population imbeciles de la campagne*, o quello di un Gambetta che rimproverava la sfacchezza ai campagnuoli, mentre questi morivano nelle battaglie per la patria ed egli faceva discorsi altitonanti a Bordeaux, ma può essere soltanto il governo, creato altra volta dall'istinto dei contadini, ispirato da Dio, quello del calunniato imperatore Luigi Napoleone, il quale disse: « I miei amici non abitano nei palazzi e nei Castelli, ma nei casolari dei contadini. »

Qualunque sia l'avvenire politico riservato alla Francia, gli uomini che nel 4 settembre si crederanno chiamati a salvarla troveranno certo nel bonapartismo un formidabile competitore.

NOSTRA CORRISPONDENZA

(C) Roma, 13 maggio.

Al Vaticano hanno deciso come poteva prevedersi, di rifiutare le guaren-

l'invisibile, l'infinito, l'immenso, la assoluta unità, e l'essere delle cose. Questi formidabili attributi non producono forse nella immaginazione e nell'anima quella melanconica emozione eccitata dal sublime? Sì: l'essere infinito è per noi il tipo, e la sorgente di due gran forme della bellezza, perchè contemporaneamente è per noi un'impetrabile enigma, nonchè la soluzione più chiara di tutti gli enigmi. Essendo noi esseri circoscritti, nulla possiamo comprendere di ciò che non ha limiti, e nulla possiamo spiegare, se non con ciò che è senza limiti.

Enti reali, abbiamo qualche idea dell'essere infinito ch'è Dio; per nulla ch'è in noi, noi ci perdiamo nell'essere di Dio; e così sempre costretti di ricorrere a Lui per spiegare qualche cosa, e sempre respinti in noi stessi sotto il peso della sua infinità, precipiamo a vicenda, o piuttosto nel tempo

medesimo per questo Dio che ci solleva, o ci aggrava, un sentimento di irresistibile attrazione e di stupore, per non dire di insormontabile terrore che Egli solo può destare e calmare, perchè Egli solo è l'unità del sublime e del bello.

Per tal modo, l'essere assoluto che è insieme l'assoluta unità, e la infinita varietà, cioè Iddio, è necessariamente l'ultima ragione, l'ultimo fondamento, il perfetto ideale d'ogni bellezza. Di là quella bellezza meravigliosa che Diotima aveva scorta, e che ha dipinta a Socrate nel *Banchetto*.

« Bellezza eterna non ingenerata, e non caduca, esente da decadenza come da ingrandimento, che non è bella in una parte, e laida nelle altre, ovvero bella in un dato tempo, in un dato luogo, sotto un rapporto, bella per l'uno, schifosa per l'altro, bellezza insomma che non ha punto forma

d'istruzione pubblica non si parlava neanche per sogno perchè da 13 secoli circa a questa parte, non è stata mai compresa sui bilanci pontifici la menoma somma per la istruzione del popolo e consola ora il vedere stanziata sul bilancio municipale la bella somma di 100 mila lire, abbenchè debba essere accresciuta per mettersi almeno al livello di Milano, che spende per le scuole più di 200 mila lire all'anno. L'assessore Placidi è instancabile e possiamo vivere sicuri che con esso le scuole procederanno egregiamente, poichè già è inutile, le nostre speranze e quelle della patria sono riposte nella generazione che cresce e bisogna guardare alle scuole come alle fonti da cui debbono scaturire la prosperità e la grandezza, è là che si educa il cuore, è là che si apprende che vi ha una patria e che si diventa buoni cittadini, è là infine, ove deve sorgere la luce, ed ogni tesoro che vi si profonda sarà un patrimonio morale che lasceremo in eredità ai nostri figli.

È qualche giorno che si lavora sul Corso. Il selciato è rotto onde collocare dei condotti sotterranei destinati a portare l'acqua Marcia, l'acqua migliore di Roma, alle abitazioni private. Il palazzo Ferragnoli viene elevato di un piano e diverrà uno dei più bei palazzi del Corso.

Domani alle 5 pom. sui prati della Farnesina il principe Pallavicini presenterà al nuovo comandante generale Lipari le quattro legioni della Guardia Nazionale.

Ieri sera vi fu un grandioso concerto dato dalla Reale Accademia Filarmonica Romana. Benchè gli intervenuti fossero tutti invitati vi era moltissima gente. L'esecuzione in generale fu buona, specialmente poi cori e per la parte istrumentale. La principessa Margherita venne accolta con applausi fragorosi: ciò d'altronde avviene ogni volta che dessa si presenta al pubblico. Fino i

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCOLTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

(Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco).

(Continuazione, vedi N. 131).

Egualmente in lui si riuniscono le due grandi forme del bello, sparse in ognuno dei tre ordini o ricordati, cioè il bello ed il sublime. Dio è il bello

« sensibile, nè faccia, nè mani, nè « nulla di corporeo, che non è in un « pensiero, ed in una scienza partico- « lare, che non risiede in alcun essere « da lei differente come in un animale, « nè nella terra, o nel cielo, o in altra « cosa che sia assolutamente identica « ed invariabile per se stessa, di cui « tutte le altre bellezze partecipano in « modo però, che il loro nascimento, « o la loro distruzione non le apporta « nè diminuzione, nè accrescimento, nè « il più picciolo cambiamento. Per giun- « gere a questa bellezza perfetta, con- « viene cominciare dalle bellezze terrene « e tenendo gli occhi fissi sulla suprema « beltà, conviene innalzarsi senza posa, « passando, per così dire, per tutti i « gradi della gran scala, cioè da un « sol bel corpo, a due, da due a tutti « gli altri; dai corpi belli, ai bei sen- « timenti; da questi alle belle cognizioni, « fino a che di cognizione in cognizione

clericali, è tutto dire, le batterebbero le mani; se non avessero paura della scomunica.

Stassera si faceva gran ressa davanti ad un nuovo e grandioso negozio aperto sul Corso dai fratelli Boccioni, sarti. L'illuminazione è sfarzosa, le mostre ben fornite e gli abiti a buon mercato: è questo un colpo peggli altri negozianti di sartoria; però nell'insieme mi è sembrato scorgere piuttosto la grandiosità americana, che la gentile galanteria parigina; comunque sia questo è ora uno dei più bei negozi del Corso. E ne vedremo degli altri se si vive.

Deve u dire in breve la carta manovra di Roma e dei suoi contorni, fatta per cura del corpo di stato maggiore dell'esercito.

Lunedì sera, nella sala Dante la signora Adelaide Ristori marchesa del Grillo, darà in compagnia di altre signore, un'accademia drammatica-strumentale a beneficio di una povera famiglia. Generalmente in simili occasioni si vede riunita senza eccezioni tutta la *crème* della Società romana.

UN PROCLAMA IN PARIGI CONTRO LA COMUNE

Mentre pubblicavasi il proclama di Thiers ai Parigini, di cui abbiamo già dato il testo, venne affisso per le mura di Parigi il seguente manifesto:

« Comitato nazionale.

« Non vi hanno che insensati i quali possono farsi illusione sul termine di questa lotta orribile a cui noi assistiamo. La vittoria rimarrà all'Assemblea nazionale che ha seccato, non solamente la forza, ma il diritto. Non vi hanno che scellerati che possano aver interesse a prolungare questa guerra civile.

« Il partito della Comune è giudicato dalle opere sue. Esso aveva cominciato da un appello al patriottismo della popolazione di Parigi contro il doloroso trattato di pace subito dall'Assemblea nazionale; ed il suo primo atto, giungendo al potere, fu di dar la sua adesione a questo trattato, di abbandonare la causa dell'Alsazia e della Lorena. Esso ha in seguito preteso che volca assicurare il mantenimento della Repubblica, ed ha sconosciuto il principio stesso della Repubblica, disconoscendo l'autorità degli eletti dalla nazione, e con tutta la sua condotta ha contribuito come per piacere a screditare davanti a tutta la Francia e tutta l'Europa la causa repubblicana. Egli si è presentato come difensore delle libertà di Parigi, ed ha imposto a Parigi una tirannia senza esempio nella storia.

« Dopo aver proclamato l'abolizione della coscrizione, ha decretato l'arruolamento di tutti gli uomini validi dell'età di diciannove anni. Disprezzando ogni libertà, esso ha obbligato i cittadini a prendere le armi contro le loro convinzioni. Calpestando ogni sentimento di

« si giunge alla cognizione per eccellenza, che non ha altro oggetto che il bello in sé stesso, e la cognizione di ciò che è in sé.

« Oh! mio caro Socrate! (continua « Diotima) ciò che può dare un prezzo a questa vita, è lo spettacolo della eterna bellezza! »

CAPITOLO III.

L'uomo non è solamente capace di conoscere e di amare il bello allorché gli apparisce nelle opere altrui, ma è atto altresì a riprodurlo. Vedendo una bellezza naturale qualunque essa sia o fisica o morale, il suo primo bisogno è quello di sentire e di ammirare; poi penetrato rimane, rapito, oppresso quasi dal sentimento della bellezza; ma quando il senso è energico, non rimane sterile lungamente. L'uomo vuol rivedere, vuol sentire nuo-

fraternità, ha obbligato il fratello a combattere contro il fratello.

« Esso ha oltrepassato in arbitri ed in violenze tutto ciò che si è visto sotto i Governi più dispotici. La libertà della stampa soppressa, il diritto d'associazione soppresso, le proprietà pubbliche e private messe a disposizione del primo malfattore; i più onesti cittadini minacciati ad ogni istante nei loro beni e nella loro vita; l'assassinio ed il saccheggio perdonati, giustificati incoraggiati; ecco il Governo di ciò che si chiama Comune.

« Tutto è menzogna ed audace impostura in questo partito. Esso dice di rappresentare il popolo di Parigi; non ne rappresenta che la minoranza, una minoranza infima, come lo ha dimostrato la cifra dei votanti nelle elezioni municipali. Esso aveva rivendicato per le guardie nazionali il diritto di nominarsi il proprio comandante in capo; e questa guardia nazionale è obbligata ad obbedire ad uomini che essa non conosce, che essa non ha scelto, a venturieri stranieri.

« In questi battaglioni federati, che ogni giorno sono mandati agli orribili macelli della guerra civile, quanti cittadini i quali non cedono che alla forza della paura e della miseria!

« Quanti altri si sono lasciati traviare da illusioni, di cui oggi riconoscono lo assurdo.

« È egli forse necessario di parlare delle migliaia di persone imprigionate, delle migliaia di briganti d'ogni paese, che sono venuti a mischiarsi a questa abominevole insurrezione, e farsi ausiliari della fazione che disonora Parigi e la emblema di terrore?

« Il partito della Comune si mostra in tutto degno di simili aiuti. Non ha egli adottato il sistema degli ostaggi come fanno i briganti?

« Per colmo delle sue opere scellerate esso minaccia di seppellirci sotto le rovine dei nostri monumenti e delle nostre case. Come se Parigi gli appartenesse! come se gli appartenesse la vita delle nostre donne e dei nostri figliuoli!

« Si capisce e si ammira l'eroico sacrificio di M. Sava! Ma Parigi distrutto per la causa della Comune, per una causa senza ragione o senza scopo! Sarebbe questo un delitto senza nome. Sarebbe, davanti il giudizio della storia, il delitto più mostruoso commesso contro la patria e l'umanità. No, non vi ha un buon cittadino, non vi ha un patriota, non vi ha un onest'uomo che possa ancor far patti col partito della Comune.

« Parigini! Facciamo appello a voi. Facciamo appello a tutti coloro che hanno nel cuore un sentimento di onestà. In nome della Francia, in nome della libertà, in nome della civiltà, leviamoci, uniamoci per scuotere il giogo infame, per metter termine ad una lotta atroce, per difendere la nostra città, difendere la capitale della Francia contro gli sciagurati che minacciano di farne un mucchio di cenere.

« Il Comitato Nazionale. »

vamente ciò che gli ha cagionato un piacere si vivo, e per questo si attende di far rivivere la bellezza che lo ha incantato, non già tal quale era, ma quale gliela rappresenta la sua immaginazione. Da ciò risulta un'opera che non è più quella della natura, ma un'opera originale, e propria dell'uomo, cioè un'opera d'arte. L'arte è la libera riproduzione della bellezza; e la forza che ci rende atti a riprodurla s'appella genio.

Quali sono le facoltà che aiutano questa libera riproduzione del bello? Le stesse, le quali servono a farlo conoscere e a farlo sentire. Il gusto portato al più alto grado, se gli aggiungete un nuovo elemento, è il genio. E qual è questo elemento?

Tre facoltà hanno parte in questa facoltà complessa che appellasi gusto, immaginazione, sentimento e ragione.

Queste tre facoltà sono assolutamente

ESPOSIZIONE REGIONALE VENEZIA

Leggesi nel *Giornale di Vicenza* a proposito della Esposizione che avrà luogo in quella città:

Vi hanno momenti nella vita di un popolo in cui si rivelano tutti i fattori del suo stato di inciviltamento, tutti gli elementi a cui può essere fondamento il suo progresso avvenire, tutte le oscillazioni onde il passato segna una linea di demarcazione fra il movimento avvenire. Codesta è appunto la posizione del veneto nella prossima Esposizione che verrà qui aperta il 20 agosto. Tenute da lunghi anni sotto la pressione di un governo straniero, il veneto non ebbe mai né modo né mezzo per destare la propria operosità, ravvivarla e mettersi in grado di fare da sé. Viveva da parassita, sotto le grandi ali del paterno regime, e appena appena qualche sprazzo di vita individuale compariva a rischiare l'orizzonte di un popolo che sentiva il peso delle proprie catene. L'industria, l'agricoltura, le belle arti soffrivano dell'atrofia intellettuale, dell'apatia, del difetto d'iniziativa che una popolazione priva delle libertà politiche non può né sa dare. Ora le cose sono mutate. Ogni giorno che passa segna nell'albo del lavoro una nuova industria; i comizi agrari disseminati dovunque svegliano il culto dei campi destando negli agricoltori una potente agitazione verso i trovati della scienza; gli uomini stessi invece di cullarsi in un beato ozio senza riposo sentono il bisogno di un nuovo indirizzo; e associazioni e negozi di ogni fatta provano questo ridestarsi alla luce del lavoro, che finora fa notte e notte buia.

Però viene il pensiero di rannodare le sparse membra di questa nuova vita, venne il concetto di fare appello a tutti gli elementi che contribuirono a tornare a miglior via il paese veneto, onde in modo armonico, organizzato potersi poi presentare alle altre regioni della penisola con tutti quei materiali che segnano la nostra reale condizione. La mostra regionale che si aprirà qui il 20 agosto è veramente un risultato del nostro rinnovamento politico, una conseguenza necessaria del pensiero di una popolazione che non conosce ancora quanto valga nella sua produttività, quanto abbia di osimmo per portare il proprio sviluppo a livello dei paesi più civilizzati.

L'idea di una Esposizione regionale, che con lena affaticata abbiamo seguita e svolta fin dell'anno scorso, sta per attuarsi, e noi saremo spettatori di tutti i tentativi, di tutti gli sforzi che le intelligenze del veneto fecero nella produzione attraverso mille ostacoli, di contro alla concorrenza straniera. Egli è certo che le circolari, gli inviti, gli esortamenti senza posa iterati dalla Commissione esecutiva devono aver persuasi i produttori del veneto che non v'è mezzo più acconio per migliorare i propri prodotti quanto quello di portarli in un solo centro e sostenerne il confronto. Un popolo non si fa manifatturiero se non

necessarie al genio, ma non gli bastano. Ciò che lo distingue essenzialmente dal gusto, è l'attributo della potenza creatrice. Il gusto sente, giudica, discute, analizza, ma non inventa. Il genio invece è inventore e creatore. L'uomo di genio non è già padrone della forza che è in lui; ed è tale appunto per il bisogno ardente ed irresistibile che lo punge, di esprimere tutto ciò che sente. Egli soffre per contenere i suoi sentimenti, o le immagini, e i pensieri che si agitano nella sua mente. Si disse che non v'ha uomo superiore il quale non abbia qualche granello di follia; ma questa follia è la parte divina della ragione. Socrate chiamava questa misteriosa potenza, il suo demone. Voltaire la appellava il diavolo nel corpo. Datele pure quel nome che più vi aggrada, egli è certo che vi ha un non so che il quale ispira il genio, e lo tormenta, finché abbia

ha il coraggio di mettere a giorno i propri difetti e di studiare, non con animo invidioso e sordo, ma con sinceri propositi il buono e il meglio che viene da altre parti. Ecco adunque che le Esposizioni non divengono più una occasione qualunque per smerciarvi il prodotto o per cercare in un modo o nell'altro un premio qualunque, ma sono invece un luogo sacro agli studi ed alle gare in cui la intelligenza industriale apprende quanto v'ha di meglio da attuarsi.

Se dobbiamo sfilarci alle domande che giungono da ogni parte alla Commissione esecutiva, alle relazioni particolari, all'interesse che i singoli corpi morali delle provincie venete prendono per la nostra Esposizione, dobbiamo fare lieti pronostici e rassurarci su di una completa riuscita. Tanto più che le provincie di Treviso e Udine, che voleano esse pure fare una Esposizione, la proregarono in riguardo alle nostre preghiere e nella considerazione che una tale opera da lunga mano preparata doveva piuttosto che ostacoli trovare appoggio e cooperazione. Questo fatto basta da sé per provare come il paese ormai senta il bisogno di riordinare le proprie forze organizzando il lavoro, abbandonando quei vizi pregiudiziali che ci faceano un tempo tra terre e castella implacabili nemici.

Però è da farsi calcolo, che giovani nella vita pubblica non ci fu dato di svolgere ancora tutti quegli ordinamenti propri di un popolo maturo. La foga febbrile che agita ora le popolazioni d'Italia fa sì che quello che da uno si pensa e si compie, l'altro tosto e con temporaneamente segue ed imita; donde quel cozzo di organizzazioni sociali di nuove foggie, quell'urtarsi a vicenda nelle minime forme di vita pubblica, quella confusione, diremo anche, nel produrre, locchè se rivela la giovinezza della produttività porge anche giudizio di una forza che s'andrà mano mano sviluppando. Anche le Esposizioni seguirono questa via. Tutti fanno Esposizioni, non perchè v'abbia bisogno, perchè si ha la fretta del fare, si ha l'ansia di portarsi innanzi. La Commissione esecutiva che superò ora i pericoli di Esposizioni venete contemporanee pensò saviamente di preparare per l'avvenire un movimento più regolare in modo che tutte le provincie venete abbiano per turno la propria mostra. Codesto pensiero fu accolto lietamente, e al tempo della Esposizione sarà formulato un regolamento speciale. Ora sfidiamoci all'ardore che spirava in ogni terra della regione e speriamo che per la prima volta che va a compiersi una Esposizione così larga com'è la nostra possa la concorrenza dei produttori avviare per il paese un'era di prosperità e di progresso. M.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — La *Nuova Roma* scrive: Ieri mattina, nelle vicinanze d'Ostia, mentre i signori Luigi Giannini e Carlo

versato ciò che lo consuma, finché, esprimendole, abbia ristorate le sue pene, le sue gioie, le sue emozioni, le sue idee, e finché abbia ridotti i suoi sogni ad opere viventi. Due cose, per tal modo, caratterizzano il genio; la vivacità del bisogno di produrre, e la potenza di pro-turte; perchè il bisogno senza la potenza, non è che una malattia che lo simula, ma non è il genio. Il genio è soprattutto ed essenzialmente la potenza di fare, di inventare, di creare. Il gusto si limita ad osservare, e ad ammirare. Il genio falsato; la immaginazione ardente ed impotente, si consumano in sterili sogni, e nulla producono, o niente di grande. Il genio soltanto ha la virtù di convertire in creazioni i suoi concepimenti. Il genio crea, ma non imita. Si dirà forse che per ciò egli è superiore alla natura perchè non la copia. La natura è opera di Dio. L'uomo dunque sarà rivale del

Panici stavano pescando nel Tevere, un certo Enrico Starbone uccise il Giannini con un colpo di fucile, e poi si diede alla fuga. A quanto si afferma, lo Starbone aveva avuto a che dire col Giannini per cause d'interessi.

— Il Santo Padre ha disposto che il prossimo giorno anniversario della sua incoronazione, nel quale avrà raggiunto il periodo della maggior parte dei cronologi ecclesiastici attribuito al pontificato di Pietro nella Sede romana, sia solennissimamente festeggiato nella basilica vaticana.

La statua di bronzo, che è nella stessa basilica, da quel giorno in avvenire, riceverà maggior lustro di culto e di ornamenti.

FIRENZE, 13. — Leggesi nel periodico *Le Finanze*:

Dal comm. Luzzatti, segretario generale dell'agricoltura e commercio, è stata fatta una larga inchiesta sulla circolazione abusiva dei biglietti.

I risultati di tale inchiesta sono di grande importanza. Noi vogliamo sperare che la relazione del Luzzatti, in un argomento che interessa così vivamente il paese, verrà fatta di pubblica ragione.

NAPOLI, 13. — La *Vittor Pisani* che era sul punto di salpare per la sua destinazione transatlantica ha ricevuto ieri dal ministero della marina l'ordine di sospendere la sua partenza sino a nuova disposizione. (Fungolo)

— Leggesi nello stesso giornale: Ci si accerta che in un istituto convitto della nostra città sopra 84 giovinette che vi si trovano circa 10 di esse sono state colpite dal vaiuolo.

Si crede che abbia non poco contribuito allo sviluppo del morbo in proporzioni così gravi, l'uso e l'abuso dello scisto o petrolio che si fa in quell'istituto, i cui dormitori sono rischiarati con quest'olio minerale durante le intere notti.

TORINO, 14. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha le seguenti notizie:

Il Re è ritornato da Valdieri, ove il cattivo tempo ha resa impossibile la continuazione delle cacce.

La partenza di S. M. per Firenze non venne ancora definitivamente fissata; e non lo sarà così presto, perchè dal meriggio di ieri il Re trovavasi affetto da una leggera indisposizione.

Ieri mattina è arrivato a Torino il marchese di Montemar, ministro plenipotenziario di Spagna, il quale è stato ricevuto in udienza privata dal Re.

Hanno pur ricevuta una breve udienza da S. M. il senatore Castelli, primo segretario dell'Ordine Mauriziano, il quale ha sottoposti alla fiamma reale alcuni decreti, ed il sindaco di Torino conte Rignon.

— Ci si annunzia che il comm. Alessandro Adami, primo medico del Re e della reale famiglia, trovisi gravemente ammalato ed in pericolo di vita.

— Il ministro della guerra ha ordinato all'autorità militare di Alessandria di sospendere il disarmo già ordinate della cittadella di quella città.

fattore supremo d'ogni cosa?... Semplice è la risposta. Mai no! Il genio non è punto rivale di Dio; ma egli ne è l'interprete. La natura lo esprime e lo dimostra alla sua foggia; il genio umano, alla sua.

L'arte, in un senso, è senza dubbio una imitazione, imperciocchè la creazione a Dio solo appartiene. Dove, se non dalla natura di cui forma parte, può il genio ritrarre gli elementi di cui si serve nei suoi stupendi lavori? Se limitasi per altro a riprodurli tali quali glieli somministra la natura, non è che il copista della realtà, ed il solo suo merito allora consiste nella fedeltà della copia. Ma qual v'ha mai lavoro più sterile di quello di calcare delle opere essenzialmente inimitabili, per trarne un mediocre simulacro? Se l'arte è un servile scolaro, sarà eternamente dannata a rimanersene un impotente discepolo. Continua

MILANO, 14. — Ieri annunziammo che il temuto tifo bovino era alle porte del Comune dei Corpi Santi. Oggi abbiamo il piacere di annunziare che, se il pericolo ne minaccia, non è però tanto imminente quanto era dato temere.

(Corriere di Milano)

— Leggesi nella *Perseveranza*:

L'illustre prof. Teodoro Mommsen, che viaggia per conto del suo Governo, allo scopo d'illustrare le lapidi romane che si trovano nell'Italia superiore, ha visitato in questi giorni i principali musei di Milano e della Lombardia. Giorni sono si recava a Lodi, e si trattenne lungamente in quel museo storico artistico.

— Ieri erano di passaggio da Milano parecchi soldati dell'esercito francese, che, prigionieri in Baviera, fanno ritorno in Francia. Appartenevano alle diverse armi. Abbiamo veduto in essi dei giovani del 17^o e 13^o. (Secolo)

GENOVA, 13. — Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

Il vapore postale inglese *Biela*, proveniente da Buena-Ayres e giunto nel Mersy l'8 corrente, ha recato notizia come il giorno innanzi alla sua partenza si annunziava a Buena-Ayres, che tra quel porto e Rio Janeiro, a bordo d'uno dei vapori ultimamente partiti pel Mediterraneo con un gran numero d'italiani ritornanti in patria, erano accaduti 35 casi di febbre gialla con esito fatale.

— Il bacino di carenaggio di Genova sarà consegnato al municipio entro l'anno corrente.

UDINE, 12. — Siamo lieti di poter annunziare, scrive il *Giornale di Udine*, che è imminente la convocazione d'un adunanza per la definitiva costituzione d'un sotto Comitato anche nella provincia del Friuli per la fondazione del noto collegio convitto in Assisi per i figli degli insegnanti, con scapzio per gl'insegnanti benemeriti.

BELLUNO, 13. — Il Comitato per l'Esposizione provinciale di Belluno smentisce la voce corsa che l'esposizione sia stata rimandata al 1872. Essa, com'era già fissato, avrà luogo il 10 settembre prossimo venturo.

FERRARA, 14. — La *Provincia* scrive che il vajuolo va in Ferrara sensibilmente scomparendo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Notizie particolari assicurano che la penuria dei viveri è divenuta estrema in Parigi. La Comune è in piena dissoluzione.

— Si erano ricevute buone notizie sull'insurrezione dell'Algeria, che si spera di domare in breve.

— La *Verité* scrive:

Il *Maire* ed il curato della città di Boulogne-sur-Seine sono stati arrestati in questi ultimi giorni dai federati, e condotti come ostaggi.

— Scrivono da Metz allo *Staatsanzeiger* di Berlino:

La Commissione sanitaria straordinaria istituita verso la fine dello scorso anno ha terminato in gran parte i suoi lavori. L'agglomerazione di 25.000 cadaveri umani in un raggio così ristretto come quello di Metz — appena 14 chilometri — poteva diventar cagione di numerose malattie epidemiche; questo pericolo fu tolto mercè i provvedimenti energici presi dalle autorità civili e militari. I terreni posti intorno a Metz e già occupati dall'esercito di Bazaine sono oggi vasti campi di grano, le cui spiche giungeranno ben presto all'altezza di un uomo.

In una parte del terreno della fortezza, disposto in forma di parco, e che era stato rovinato dagli assediati, furono piantati giovani alberi che già possono assorbire i miasmi pestilenziali.

I cavalli morti che giacevano abbandonati, furono arsi, e quelli che erano stati sepolti male, furono disinfettati con procedimenti chimici efficacissimi. Quanto ai cadaveri dei soldati caduti nelle giornate del 14, del 16 e del 18 agosto, furono sepolti a due metri di profondità.

Dopo il disinfezzamento, le tombe furono coperte di terra e di erba per impedire

che si sprigionasse il gas. Nei casi in cui fu necessario di disseppellire i cadaveri, si evitò di toccarli; e poscia le fosse furono disinfettate.

Contrariamente alle voci che correvano, nessun cadavere venne arso come a Sélan. Mancando i lavoratori francesi, furono i soldati tedeschi che condussero a termine tutti questi penosi lavori.

Fu spesso chiesto il trasporto di un gran numero di cadaveri in Germania; ma non si poté soddisfare questo voto. Un numero così considerevole di esecuzioni avrebbe potuto recar danno alla salute pubblica; d'altronde, la maggior parte dei cadaveri era già in istato così avanzato di putrefazione, che risultava impossibile di riconoscerli.

SPAGNA, 10. — I figli spagnuoli recano il testo del progetto di risposta del Senato al discorso pronunziato da Re Amedeo in occasione dell'apertura delle Cortes. Il Senato spagnuolo si dichiara commosso pel sentimento magnanimo espresso dal Re nel trovarsi in mezzo ai rappresentanti della nazione e si congratula del concetto e delle dichiarazioni contenute nel discorso della Corona. Il progetto di risposta chiude colle seguenti parole:

« Il Senato osa sperare che, coll'aiuto di Dio, col leale concorso delle Cortes e la cooperazione di tutti gli uomini onesti, la Maestà Vostra riuscirà a compiere la grandiosa impresa di conserrere alla felicità del popolo spagnuolo, che fu sempre un modello d'erosimo quando si trattò di difendere la sua indipendenza, di bravura e di patriottismo nei periodi rivoluzionari e di lealtà quando la Provvidenza divina gli accordò la fortuna di essere governato da monarchi, i quali, pur rispettando i suoi diritti e la sua libertà, ebbero la decisa volontà di governare la Spagna per la Spagna, senza oltrepassare i limiti della sfera costituzionale. »

AUSTRIA-UNGHERIA, 11. — Secondo un telegramma della *Neue Freie Presse* da Pest, i fornai di quest'ultima città avrebbero sospeso il lavoro. Nel pomeriggio dello stesso giorno 11 essi tennero, insieme coi sarti, una riunione senza previo permesso. Alla intimazione di sciogliersi, fatta dall'autorità, opposero resistenza. Ne sarebbero seguiti tumulti, conflitti per le vie con ferimenti.

RUSSIA, 10. — Si ha da Pietroburgo: Viene preparato un ukase imperiale, secondo il quale il Regno di Polonia viene interamente incorporato all'Impero dello Czar. La Luogotenenza di Varsavia viene cambiata in un governo generale. Il conte Berg riceve un'alta carica di Stato a Pietroburgo.

Le forze russe nel Mar Nero vengono portate alla stessa misura che avevano prima della guerra di Crimea. A Nikolajew si costruiscono monitori.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Ospizio Marino Veneto. — Dalla *Relazione della cura balnearia* compiutasi all'Ospizio nel 1870, estesa dal Vicepresidente di quella Direzione, dottor M. R. Levi, e che sta per pubblicarsi, staccabimo il seguente brano che riguarda ed onora la nostra Provincia.

« Le provincie tutte del Veneto, che s'erano affettate in nobile gara a seguire l'esempio di Venezia nel concorrere alla fondazione del comune *Ospizio Marino*, non ristettero anche nel 1870 dalla benefica opera; sia col completare mediante nuove aggiunte ai sussidii per ciò già stanziati, un determinato numero di posti di alloggio, acquistandone la proprietà; sia col versare in tutto o in gran parte le somme già prima votate per tali sussidii; sia in fine col procurarsi dalla privata carità, ripetutamente e caldamente invocata, o dalla pubblica dei Municipii e delle Deputazioni provinciali, i mezzi d'inviare alla salutare cura marina un buon numero di miseri infermi fanciulletti. »

« Il primo posto in ciò si compete alla provincia di Padova, la quale, grazie allo

zelo indefesso di quell'egregio benemeritissimo Comitato, conta il massimo numero di posti d'alloggio (22); e già procurò dai singoli Comuni il quasi completo pagamento delle somme votate per acquistarli; e poté mandare quest'anno alla cura estiva balneare un numero di fanciulli (36) maggiore (come già sopra si accennò) di tutte le altre provincie. Furono accompagnati anche quest'anno a Venezia dall'egregio dott. Japopo Mattioli, e visitati più volte, in corso di cura e dopo dal Presidente del Comitato loro, prof. F. Coletti. »

Guardia Nazionale. — Pel giorno 18 and. alle ore 9 1/2 ant. dal Sindaco è convocata la prima Compagnia per la elezione de' due sottotenenti e del sergente fuere, ed alle ore 11 1/2 del giorno stesso la quarta per la elezione del sergente fuere. Pel giorno 19 and. alle ore 9 1/2 ant. è pur convocata la Compagnia decima per la elezione del sergente fuere, ed alle ore 11 1/2 la quinta per quella del capitano e del luogotenente.

L'adunanza avrà luogo nella Residenza Municipale in Sala Verde.

Campane. — Veniamo eccitati a scrivere di nuovo contro l'abuso che si fa del suono delle campane in alcune chiese della città, con grave disturbo, specialmente di qualche ammalato che ha la disgrazia di abitare presso un campanile.

Su questo affare ci siamo altre volte occupati, richiamando l'osservanza dei regolamenti, o provocandone di nuovi se i vecchi non bastano.

Che possiamo fare di più? Non ispetta certo a noi andar a tagliare le corde delle campane.

Ieri, dopo pranzo, in Piazza V. E. una guardia Municipale si credette in obbligo d'invitare un signor Ufficiale di cavalleria del nostro presidio a frenare il corso del suo cavallo, richiamandosi alle prescrizioni vigenti. Eguale avviso era stato dato prima ad altro signore perchè modificasse l'andatura del suo veicolo.

Essendo parso all'Ufficiale che l'invito non gli fosse fatto con modi abbastanza urbani, mentre d'altra parte il suo cavallo caracollava vivamente, ma non correva di soverchio, mosse qualche osservazione alla guardia, riservandosi di sporgere il suo reclamo. Ma dietro spiegazione della guardia, che non era sua intenzione di mancare di rispetto ad alcuno, ci consta che la cosa non ebbe seguito.

Tuttavia non sarebbe male che il Municipio, ad evitare ogni spiacevole incidente, ora che la Piazza V. E. diviene il ritrovo di tutti i signori dilettanti di cavalli, non indugiasse a pubblicare per estratto le regole sul corso come sempre praticava in questa stagione.

Programma di musica che la Banda del 28^o Reggimento Fanteria eseguirà questa sera in Piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alle 10 pom.

1. Marcia, *Masto Raffuele*, Motivi Napoletani.
2. Sinfonia, *Arnoldo*, Verdi.
3. Valtzer, *Il Castellano*, Pissarello.
4. Duetto, *Rigoletto*, Verdi.
5. Mazurka, *Bono*.
6. Concerto a clarino, *I Lombardi*, Cavallini.
7. Introduzione, *Norma*, Bellini.
8. Polka, *Strauss*.

Società di Solferino e S. Martino. — Dal *Bollettino* N. 11 di questa Società, ora pubblicato, rileviamo che mediante Reale Decreto 20 aprile p. p., essa fu eretta in Corpo morale con personalità civile, che ne fu approvato lo Statuto, e che aumentò il numero de' suoi soci.

Vi troviamo pure il resoconto delle offerte che vennero raccolte dalla Società e spedite in Germania a favore dei prigionieri francesi, le quali consistettero in 3150 coperte di lana, 33200 panciotti o pettorali, oltre a molte camicie, mutande, calze, maglie ec., a 2500 lire in oro, a 600 esemplari del Dizionario per l'infermiere e a 1200 volumi di amena lettura.

Finalmente vi troviamo il seguente programma della festa pel 24 giugno prossimo a S. Martino e Solferino:

« Alle ore 8 ant. solenni esequie nell'Ossuario di S. Martino.

Alle ore 11 eguali esequie a Solferino. In ambedue gli Ossuari vi sarà un posto distinto per i soci.

A mezzogiorno, l'estrazione a sorte di alcuni premi da L. 100, in favore dei soldati superstiti della battaglia, ovvero delle famiglie dei morti che aveano preso parte alla medesima, purchè siano ascendenti o discendenti in linea retta, o vedove. »

All'infuori della festa religiosa e della estrazione dei premi, la Società non può in quest'anno far altro che portar spesse, lasciando che ognuno che vorrà recarsi alla solennità provveda da sé come in ogni altro tempo. La Società però intende pregare la Direzione delle ferrovie a stabilire per quel giorno una fermata a Pezzolengo, che dista pochi passi da S. Martino.

Per costituire questi premi da L. 100 caduno, la Società dispone di L. 500, lasciando libero a chiunque di costituire altri premi, i quali prenderanno il nome del donatore. Ed il senatore Prefetto Turelli versò subito a questo fine lire 100, ed il deputato Breda altre L. 100.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Venezia	58	1	21	19	59
Firenze	13	64	8	16	62
Milano	3	1	52	51	41
Napoli	46	60	55	25	29
Parma	59	42	77	78	23
Roma	37	34	14	46	88
Torino	87	58	82	64	48

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

13 maggio
A mezzodì vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 11 m. 56 s. 6,6
Tempo medio di Roma ore 11 m. 58 s. 33,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, di m. 30,7 dal livello medio del mare

14 maggio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0 — mill.	750,4	748,7	748,5
Termometro centigr.	+18,4	19,6	+16,5
Direzione del vento . . .	e	es	ne
Stato del cielo . . .	nu- volo	nu- volo	nu- volo
Dal mezzodì del 14 al mezzodì del 15	Temperatura massima = + 20,4 minima = + 13,8		
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 ant. alle 9 a. d. l. 14 m. 0,5 e dalle 9 p. del 14 alle 9 a. del 15 mill. 2,3			

ULTIME NOTIZIE

Ci giunge con ritardo da Firenze in data 13 corrente:

Oggi al Comitato si discusse la legge Sella sui danneggiati in causa delle guerre nazionali. Parlò assai bene e con grande energia il Tenani in favore dei danneggiati. Il Finzi parlò pure, e chiamò immorale e brutale il progetto ministeriale. Il Sella non si difese perchè non era presente, e l'aveva indovinata!

La commissione sull'esercito si è costituita e se ne pronostica bene per il paese. Noto con molto piacere che il nostro Fambri è stato nominato membro della commissione dal presidente del Comitato l'on. Ferracuti, di sinistra; ed è per di più nominato segretario della commissione stessa dove la sinistra è in maggioranza.

È un tributo onorevole che si fa all'ingegno ed alla integrità del Fambri, e davvero che Egli deve esserne sommaramente soddisfatto. Quando si caprà da tutti, che lo spirito di parte deve tacere dinanzi ai bisogni della Patria, allora veramente la Patria si farà grande e felice!

Dei lavori della commissione vi darò altri cenni importanti in una prossima mia.

La Commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge per l'ordinamento dell'esercito tenne ieri una seconda adunanza.

La Commissione conformemente al

voto del Comitato privato accetta in massima il progetto ministeriale, proponendovi alcune modificazioni.

Mercoledì prossimo verrà alla luce uno scritto del generale Alfonso La Marmora, intitolato: *Quattro discorsi ai miei colleghi della Camera sulle condizioni dell'esercito italiano*. Riserbandoci di far conoscere l'opera dell'illustre generale, pubblichiamo frattanto la lettera, che, qual introduzione, la precede:

Onorevoli Deputati,

Il gentil pensiero di alcuni nostri colleghi di regalarmi i loro discorsi, fatti separatamente stampare dopo averli pronunziati alla Camera, me ne suggerì uno, che spero non sarà meno gradito dalla generalità dei deputati: quello, cioè, di far stampare, senz'altro, una gran parte di ciò che io intendevo di dire alla Camera nella prossima discussione sulle riforme militari.

Si tratta di quattro discorsi, più o meno lunghi. Se ben pensate al tempo e alla noia che in tal guisa io vi risparmio, spero che sarete meco più indulgenti del solito nel giudicare le mie idee ed i miei argomenti, nonchè le sviste in cui potessi per avventura essere incorso.

Firenze, 1 maggio 1871.

(Opinione) ALFONSO LA MARMORA

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 14. — Alla petizione di 28 arcivescovi e vescovi austriaci all'Imperatore chiedenti l'intervento in favore del Papa, Baust rispose che il gabinetto non mule a punto la politica seguita finora relativamente a Roma.

BREMA, 14. — Cinque depositi di merci furono incendiati: i danni salgono ad oltre mezzo milione.

PIETROBURGO, 14. — I preparativi della Russia per la guerra contro Chiva sono spinti attivamente. Distaccamenti destinati ad attaccare Chiva partono da Oremburgo.

VERSAILLES, 14. Ora 6 pom. — Montrouge fu occupato. Il forte Vanves fu evacuato dagli insorti che fuggirono da un sotterraneo comunicante col forte Montrouge. Furono presi 50 cannoni e 8 mortai. Alcuni insorti ubbriachi, e circa 30 morti furono trovati nel forte. Notizie da Parigi constataro che le discordie crescono. Ferrer rimpiazza Courmet come delegato di polizia.

BORSA DI FIRENZE

15 maggio
Rend. 59 80
Oro 20 90
Francia tre mesi 26 34
Prestito nazionale 80 37
Obbligazioni regia tabacchi 483
Azioni regia tabacchi 713 50
R. Banca Naz. del R. d. it. 27 60
Azioni strade ferrate mer. 382
Obblig. » » » 151
Buoni » » » 465
Obbligazione ecclesiastiche 79 35

Bartolomeo Moschin ger. resp.

Badare alle falsificazioni venesene.

4) Salute a tutti colla dolce *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, d'illustre alimento rioratore che ha operato 72.000 guarigioni senza medicine e senza arguzia. La *Revalenta* economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, restituisce perfetta sanità agli organi della digestione, ai nervi, polmoni, fegato e membrana mucosa, perfino ai più estenuati per causa delle cattive e laboriose digestioni (di-pepsie) gastrici, g. stralgie, costipazioni abituali, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarree, gonfiatza, capo, g. ro' e ronzio d'orecchi, acidità, pituita-nausee, vomiti in tempo di gravidanza, dolori, crampi e spasmi di stomaco, isonnia, tosse, oppressione, asma, bronchiti, etisia, (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismo, gotta, febbri, catarro, isterismo, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72.000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc. In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. B. Barry Du Barry & C., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. — La *Revalenta al Cioccolato*, in polvere: scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

ACQUA SOLFOROSA RAINIERIANA - EUGANEA DELLA COSTA D'ARQUA

Nel pubblicare i condizionali per la vendita delle Acque Solforose Rainieriane nel 1871, il sottoscritto Conduttore della Fonte si pregia di far conoscerle, che in questi ultimi tempi dietro suggerimenti gentilmente offerti dall'illustre cav. prof. Pirone m. e. dell'Istituto Veneto, i signori Giacobbe e Maso Fratelli Trieste proprietari della Fonte fecero praticare delle operazioni per isolare la sorgente minerale, e togliere il sospetto d'infiltramenti di acque dolci, che venissero a diluirla.

L'Acqua Solforosa Rainieriana viene adoperata con felice successo da oltre quarant'anni in varie malattie croniche della pelle (dermatosi) e specialmente negli erpeti non febrili, in alcune del sistema linfatico glandulare, in alcune dell'apparato genito-urinario, come nei disordini di mestruazione, nei fiori ecc., nella reella, catarro vescicale ecc. ecc., in molte affezioni gastro-enteriche, gastroepatiche, semplici ed accoagnate da alterate secrezioni, da ingorghi, induramenti ecc.; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Queste Acque giovano altrì si per uso esterno, a plicandole ripetutamente su qualche provincia della cute affetta da erpeti cronici, dei quali diminuiscono il bruciore ed il molestoso essiccamento.

Nella stagione estiva di maggior consumo, l'Acqua verrà condotta giornalmente in Padova alla farmacia del sottoscritto, e la spedizione ai sign. Committenti sarà eseguita dalla stazione di Padova.

Le bottiglie che con ogni cura possibile, saranno chiuse perfettamente, porteranno la iscrizione **Acqua Solforosa Rainieriana Euganea**, ed il sigillo in cera laccata rossa coll'indicazione dell'anno.

Il prezzo di vendita è fissato a cent. 10 per ciascuna bottiglia e a Lire 8,50 per 100 ai farmacisti rivenditori, non compresi i vetri, i quali potranno essere ritirati, purchè fra chi di spesa al domicilio del sottoscritto.

LUIGI CORNELIO Conduttore della Fonte.

1-243



CERONE AMERICANO LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere

CAPELLI e BARBA Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI. Ogni pezzo L. 3,50. Deposito in PADOVA presso sign. Luigi Cornelio Parrucchiere all'Università.

9-17

MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI

Non più CAPELLI BIANCHI

MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUENARE ains, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 47. Deposito a Parigi, rue d'Anglemont, 24. Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di D. Mondo, via dell'ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parucchiere e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

Signor O. Galleani - Milano. Parigi, 20 novembre 1867.

Nel dubbio non abbiate ricevuta la mia in data 5 corrente mese, non avendo peranco avuto riscontro, nè ricevuta la merce richiestavi, vi rinnovo la commissione di 24 scatole delle vostre pillole Bronchiali Pignacca ed altrettanto dei Zuccherini, di cui non posso far senza a causa della mia tosse ostinata e catarro, che cedendo dietro l'uso di questi rimedi, e dei quali mi trovo sprovvisto avendone improvvidamente fatto parte a qualche celebrità artistica di qui. Vi accludo ecc.

N.B. nirete una dozzina di pacchi della vostra polvere di fiori di riso (quelli di una lira) che il mio medico mi assicurò esser la migliore perchè naturale, non contenendo come le altre preparati di piombo. Vi rinfresco la memoria avvertendovi che il tutto sia spedito franco di posta, come faceste per il passato.

SOCIETA' EUGANEA per Concimi artificiali

Il Consiglio d'Amministrazione avverte d'aver in pronto un Deposito di CONCIMI PREPARATI ai seguenti prezzi:

Table with 2 columns: Concimi composti (CEREALI, CANAPE, LINO, RISO) and Concimi speciali (CIVAJE, TABACCO, PRATI, VITI).

Le commissioni si ricevono Presso la FABBRICA sita in prossimità al Macello, nella strada di circonvallazione interna.

Le consegne e le spedizioni si faranno ogni martedì e sabato, purchè le ordinazioni siano state date almeno un giorno prima.

SOCIETA' ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO Avviso.

La Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Soci del giorno 27 passato Febbraio, unitamente al Consiglio di Amministrazione della Società, visti gli Art. 10 e 11 dello Statuto, colla scorsa dei risultati statistici dei decorosi esercizi non che in esecuzione del mandato avuto dalla stessa Assemblea, ha fissato per il corrente anno 1871 la Tariffa che sotto si trascrive.

In detta Tariffa è compreso il soprapprezzo del 5 per cento, il quale, giusta il c. 10 Art. 11 dello Statuto, costituirà un fondo speciale da ripartirsi, quando le attività non siano al disotto dei danni fra i Soci Attivi in proporzione delle loro attività.

Pei contratti nuovi, o che si rinnovano dopo la scadenza, sarà pagata all'atto dell'Assicurazione la tasa d'ingresso in ragione di L. 2 ogni L. 100 di premio. D'altra parte ai Soci che abbiano regolarmente compiuto nel 1870 il termine del loro contratto, come all'Art. 17 dello Statuto, sarà pagata la quota loro spettante dell'esistente fondo di riserva che sarà fissata in base ai premi, agai.

Così pure ai Soci creditori del residuo con penso 1866 che abbia o pienamente soddisfatto alle condizioni portate dal deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 Dicembre del detto anno, sarà pagato un altro acconto del 20 per cento sull'importo totale del residuo credito portato dalle rispettive credenzia i.

In base a queste condizioni saranno aperte le operazioni del nuovo anno 1871, e poichè la Società si trova rafforzata da un cospicuo fondo di riserva, e rassicurata da utili riforme introdotte nel proprio organismo, non si dubita che continuerà ad avere il favore del pubblico, e troverà le migliori guarentigie di sé con una sempre crescente estensione di operazioni, e col concorso più lato dei Signori Proprietari ed Agricoltori.

Milano, il 26 marzo 1871. Pel Consiglio d'Amministrazione il Presidente ALFONSO LITTA MODIGNANI

Il Direttore, Cav. Ing. FRANCESCO GARDANI. Il Segretario, MASSARA CAV. FEDELE

TARIFFA 1871 dei Premi da pagarsi per l'assicurazione per ogni Lire 100 di valore assicurato. Table with 3 columns: CLASSE, PRODOTTI ASSICURABILI, PREMIO.

Rappresentanza in Padova presso il sig. L. Crescini, Via Municipio N. 4. 5-198

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

Guida della Città di Padova e suoi principali contorni di P. Selvatico - Vendibile alla Libr. Sacchetto.

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto

20,000 e più Guarigioni ottenute INIEZIONE coll'acqua malfamata pratica parata da A. Roggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'urtra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i soli recenti ed i più cronici, che van distinti col nomi di Blonorea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può morè quest'acqua dire: Non più mal Venereo. Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia d'oro vaglia di lire 5 a lui diretto.

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'occhi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovedza di carni ai più stremati di forze.

Estratto di 72,000 guarigioni Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. Cura n. 81,458. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi mautori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cavourzani farm. - Pordenone: Rogvio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Callagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filpuzzi, Commessati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltria: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY. PILLOLE DI HOLLOWAY. Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

Unguento di Holloway. Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola connesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciuto in Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Talcchio Doloroso, e Paralisi.

Doti medicamentosi vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.